

Fabbriche, ripresa difficile: tanti operai restano in «cassa»

Solo Abet al lavoro, Arpa avanti al minimo. Rolfo in stop

ECONOMIA

DI ROBERTO ZORGNOTTO

» E' ripartita subito dopo Pasqua la produzione all'Abet Laminati, la più grande fabbrica di Bra, due stabilimenti e circa 500 dipendenti nel quartiere Bescurone. Fonti sindacali riferiscono che «si sta lavorando non a pieno regime ma quasi, dopo due settimane di stop» collegato all'emergenza pandemia. «Con un suo prodotto - ha scritto il sindaco Gianni Fogliato - l'Abet contribuirà anche alla lotta al coronavirus: ho chiamato l'amministratore de-



legato dell'azienda e un particolare ringraziamento lo vorrei rivolgere alle sue lavoratrici e ai suoi lavoratori».

L'altra importante fabbrica di laminati sotto la Zizzola, l'Arpa di via Giovanni Piumati, ha proseguito invece la cassa

integrazione per la gran parte dei circa 400 addetti. La produzione è ridotta e sia qui sia all'Abet gli operai seguono le misure di sicurezza anti-contagio stabilite dal protocollo dello scorso 14 marzo.

A casa restano inoltre i circa 350 lavoratori del gruppo Rolfo, la carrozzeria industriale con sede principale in corso 4 Novembre a Bra. I reparti sono praticamente fermi, la cig concessa dal decreto d'emergenza del Governo del 17 marzo dovrebbe proseguire fino al 4 maggio.

Ha commentato ancora Fogliato: «Industria, commercio, artigianato e agricoltura, che

già stanno fortemente risentendo dell'emergenza, subiranno pesanti ripercussioni economiche. Come Amministrazione di Bra vogliamo guardare al futuro e impegnare questi

giorni per costruire bene "il dopo", dimostrando la nostra vicinanza non solo a parole ma attraverso una serie di iniziative e proposte volte a dare una spinta verso la ripresa». ♦